Siracusa. "Sindaco, revoca il mandato a quell'assessore". Il consigliere Castagnino punge sull'edilizia scolastica

Tra l’assessore Lo Giudice e il consigliere comunale Salvo Castagnino (Ncd) non corre – politicamente – buon sangue. Su più temi si sono confrontati prima, scontrati e beccati poi. Normale tra un esponente dell’amministrazione con rubriche “importanti” e un rappresentante tra i più attivi dell’opposizione. Per tre volte Castagnino ha chiesto le dimissioni di Lo Giudice, che alle “stoccate” del consigliere ha cercato di rispondere sempre senza uscire dalle righe. Oggi il cambio di strategia perchè nel piazzare il suo nuovo attacco, il consigliere area Nuovo Centrodestra si rivolge direttamente al sindaco Garozzo. “Prima chiedevo le dimissioni di Lo Giudice, ora chiedo a te revocargli il mandato”. Scusi Castagnino, ma perchè? “Siracusa è stata penalizzata. Ha ottenuto lo 0% di 16.000.000 di euro stanziati dal Governo nazionale e ripartiti da quello regionale tra le scuole siciliane”. Colpa dell’assessore sarebbe “una carenza nella sua attività amministrativa. Questo ultimo dato mostra una totale incapacità di attrarre somme necessarie all’edilizia scolastica. Mi chiedo se l’assessore è a conoscenza di quanto ha fatto la Regione, colpevole di aver riconosciuto a Siracusa lo 0% degli stanziamenti per l’edilizia scolastica. Nessun precedente simile a mia memoria”.

Pachino e Rosolini: il 9 aprile il Cga stabilirà quando si "replicano" le elezioni regionali?

“Sarà decisa il 9 aprile prossimo dal Cga la data delle nuove elezioni regionali a Pachino e Rosolini”. Ad annunciare la novità nella intricata vicenda è l’ex deputato regionale Pippo Gennuso. La palla torna quindi all’organo amministrativo che dovrà dare indicazioni chiare anche sulle modalità di ritorno al voto. Sui presunti brogli alle ultime elezioni per il rinnovo dell’Ars indaga, intanto, anche la Procura della Repubblica di Siracusa. “L’acquisizione degli atti al Cga di Palermo- precisa Gennuso- segue un percorso distinto e separato dalla sentenza dell’organo amministrativo che ha ordinato il ritorno alle urne per le Regionali del 2012”. Secondo i legali dell’ex parlamentare del Movimento per l’Autonomia, la sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa deve essere applicata e nelle sezioni di Pachino e Rosolini indicate si dovrà, quindi, votare di nuovo. La Procura starebbe concentrando la propria attenzione sulla sparizione dei plichi dal tribunale di Siracusa dopo il presunto allagamento dello scorso novembre. “E per onore di cronaca- aggiunge Gennuso – i plichi trafugati non riguardano soltanto le 9 sezioni dove si tornerà a votare, ma anche il materiale di altri seggi della circoscrizione di Siracusa”. Chiesta al Cga la nomina di un commissario ad acta per indire le elezioni. “Il ricorso del presidente della Regione, Rosario Crocetta all’Avvocatura di Stato – conclude Gennuso- è stato solo un escamotage per prendere tempo”.

Siracusa. Princiotta-Palestro, scambio di accuse e querele: chi era in commissione il 14 dicembre?

Dire che si guardano in cagnesco suona come un eufemismo. L'ultima frase che Simona Princiotta e Alberto Palestro si sono rivolti potrebbe verosimilmente essere "ci vediamo in tribunale". E in effetti toccherà alla magistratura venire a capo del caso che ha per protagonisti i due consiglieri comunali di Siracusa.

Due come le indagini attualmente in corso, per due diverse ipotesi di reato. Poche le notizie che filtrano al riguardo se non che si è già proceduto all'acquisizione di atti (in particolare verbali) relativi ai lavori della Seconda e della Quinta Commissione Consiliare. In precedenza, sarebbero stati acquisiti anche filmati relativi a sedute di Consiglio Comunale e convocati diversi soggetti.

Il "casus belli" è l'atto di indirizzo sulla gestione degli impianti sportivi pubblici. Seduta di Consiglio infuocata e scambi di accuse. E, pare, della prima querela. Poi i rapporti si sarebbero fatti sempre più tesi, fino alla seduta della Quinta Commissione Consiliare del 14 dicembre. E alla seconda querela. La Princiotta avrebbe prodotto una dichiarazione (pare scritta) in cui accuserebbe Palestro di risultare presente in quella seduta, a cui anche lei aveva partecipato, senza però esserlo realmente stato. Nel verbale, approvato dai sette componenti presenti, verrebbe invece registrata la presenza di Palestro alle 9.55. La Commissione concluderà poi la sua riunione alle 10.05. E diventa chiaramente questo il fronte "caldo" di una diatriba combattuta adesso anche a colpi

di avvocati per stabilire chi dica il vero.
Fortunato Minimo, che della Quinta Commissione è presidente, era assente alla seduta contestata. “Ma non ho dubbi sull’assoluta regolarità dell’operato del vicepresidente Malignaggi. Sono, anzi, certo della bontà del suo comportamento. Così come prendo atto di quanto assicurato con le loro firme dagli altri componenti che quel verbale hanno approvato”, spiega Minimo. “La Quinta Commissione ha sempre lavorato in maniera conforme alle norme. Non posso aggiungere altro”, spiega il presidente con fare cordiale.
L’ultima verità potrebbe allora arrivare da ulteriori prove documentali su cui starebbero lavorando i legali, non esclusa anche l’acquisizione dei tabulati telefonici. La presenza fisica in un dato luogo potrebbe, infatti, essere comprovata dal cosiddetto “aggancio” ad una cellula di telefonia piuttosto che ad un’altra.

Viadotto di Targia e il mancato spirito unitario dei deputati siracusani. "Vinciullo lasciato da solo"

“La politica regionale ha lasciato da solo l’onorevole Vinciullo su problematiche della nostra provincia”. Il consigliere comunale Salvo Castagnino (Ncd) commenta con queste parole il nostro articolo-appello per una unità di scopo tra deputati regionali per trovare i soldi per intervenire sul viadotto di Targia. Castagnino, che appartiene alla stessa area politica di Vinciullo, sottolinea con veemenza che “nessun altro deputato regionale della

provincia ha speso una sola parola, salvo quanto ho letto solo come annunci dall'onorevole Marziano, annunci a cui non sono seguiti fatti. Bene oggi mi sarebbe piaciuto vedere una forza unita per la sicurezza del nostro territorio, come ho già precisato in passato dopo l'incidente nella raffineria sud, esiste il rischio incidente incrementato dall'assenza di vie di fuga". Se manca unità tra rappresentanti siracusani a Palermo, non va meglio – secondo Castagnino – a Siracusa. Gli assessori Lo Giudice e Cavarra vengono chiamati in causa dal consigliere di minoranza. "Il primo non risponde alle mie interrogazioni in merito alle azioni che aveva prodotto per ottenere il finanziamento; la seconda è assente in protezione civile, troppo impegnata a correre e salutare durante manifestazioni. C'è una grave inadempienza e pure entrambi gli assessori che ho citato hanno o dovrebbero avere linee dirette con il governo regionale, il primo per il tramite di Marziano, la seconda per il tramite di un assessore regionale che sembra essere di Siracusa. Ma le azioni dei due assessori comunali quali sono ad oggi?", si domanda retoricamente Castagnino. "Si dimettano", l'invito reiterato ai due esponenti di giunta.

Siracusa. Viadotto di Targia, niente soldi. Vinciullo annuncia una clamorosa protesta. E se tutti

facessero qualcosa?

Viadotto di Targia, c’è l’ok al progetto entro maggio possibile anche espletare le procedure di gara per l’appalto ma rimane incerta la copertura finanziaria. Servono circa 5 milioni di euro che nè a Siracusa, nè a Palermo e men che meno tra Roma e Bruxelles sembrano esserci. Nonostante precise e puntuali rassicurazioni, l’ultima del presidente Rosario Crocetta. E allora sbotta il parlamentare regionale Enzo Vinciullo (Ncd) che lancia il suo ultimatum: “o in Commissione Bilancio si creano le condizioni per stanziare le somme necessarie oppure sono pronto ad occupare, giorno e notte, i locali della Commissione Bilancio”. Niente catene, come tanto va ultimamente di moda, ma comunque una protesta fisica ed evidente. “Siccome il Governo non riesce a trovare una soluzione intendo suggerire, per l’ultima volta, come fare. Tramontata l’ipotesi di un passaggio del progetto dall’Allegato B (senza fondi, ndr) all’Allegato A (con finanziamenti) l’unica soluzione praticabile, concreta e certa, rimane attingere ai finanziamenti della Comunità Europea che, seppur concessi alla Sicilia, non sono stati ancora né impegnati né spesi”, spiega con fare deciso Vinciullo. C’è tempo fino al termine di marzo per decidere cosa fare di questi fondi che, altrimenti, tornerebbero a Bruxelles. E per Siracusa sarebbe un altro smacco dalla “distratta” Palermo. Qualche settimana fa era stato lanciato un appello trasversale per riuscire a portare a casa l’obiettivo: soldi per il viadotto di Targia. Da rilanciare: si comprenda – anche nelle segreterie provinciali – che non è questione di chi è più bravo, di chi ci riesce prima o da solo. Questa è una battaglia da vincere per il territorio e per avere forza serve una squadra, ad ogni livello, che vada oltre il colore politico. Altrimenti sconfitti tutti: chi si incatena, chi si barrica nelle aule e chi annuncia e poi rimane in silenzio.

Siracusa. Mercoledì in Consiglio Comunale gli oneri di urbanizzazione. La proposta di Progetto Siracusa

Oneri di urbanizzazione, il gruppo consiliare di Progetto Siracusa illustra lunedì alle 10.30 la proposta di adeguamento degli oneri di urbanizzazione che è all'ordine del giorno della seduta di Consiglio Comunale di mercoledì 19.
"Un'occasione di confronto e dibattito anche con gli operatori del comparto edilizio, che da anni attendono risposte certe da parte dell'amministrazione sulla possibilità di ottenere detrazioni e sgravi sui costi di costruzione", spiegano gli esponenti di Progetto Siracusa. "Decine sono le concessioni edilizie rilasciate e non ritirate a causa della mancanza di liquidità e della crisi del settore. I lavoratori e gli imprenditori hanno accolto con favore la proposta di adeguamento degli oneri che però resta fortemente limitata e rischia di non sortire alcun effetto contro la crisi.
La proposta infatti interessa solo gli oneri del 2013 e l'adeguamento riguarda solo alcuni interventi specifici. Dalla lettera della proposta non si evince nessun reale intento migliorativo, ma solo un adeguamento al ribasso degli oneri costruttivi previsti per le demolizioni e nuove costruzioni a decorrere dal 2013". Progetto Siracusa proporrà interventi a favore di tutte le concessioni giacenti e non ritirate, oltre a provvedimenti di incentivazione della riqualificazione urbana e del consolidamento di edifici contro il rischio sismico e idrogeologico.

Siracusa. Piano scuole, il sindaco Garozzo scrive a Renzi: ristrutturiamo l'Istituto Verga

E’ partita dai computer di Palazzo Vermexio l’email diretta al premier Matteo Renzi con l’indicazione di una scuola da restaurare con fondi del governo nazionale. La scelta è caduta sul quarto istituto comprensivo “Giovanni Verga”. Il servizio Edilizia scolastica, seguendo le indicazioni dell’assessore ai Lavori pubblici e alle Politiche scolastiche, Alessio Lo Giudice, ha completato stamattina la relazione al progetto preliminare che il sindaco, Giancarlo Garozzo, ha inviato subito dopo a Roma via e-mail. Il costo complessivo del progetto è di 1 milione 724 mila euro incluse le spese per la sicurezza e gli altri costi obbligatori.
L’intervento prevede la completa ristrutturazione dello stabile, che è di proprietà comunale e che ha sempre avuto problemi di tenuta dell’impermeabilizzazione e di infiltrazione di acqua piovana. All’interno saranno completamente rifatti i servizi igienici, sarà sostituita con il gres porcellanato l’attuale pavimentazione in linoleum ormai cristallizzata, saranno montati infissi a scorrimento (quindi più sicuri) moderni e isolanti, e saranno cambiate le condutture dell’acqua e del riscaldamento. Il progetto prevede anche la collocazione sul tetto di pannelli fotovoltaici, con potenza non inferiore a 10 chilowatt, e la realizzazione all’esterno di un parco giochi per i bambini dai 3 agli 8 anni.
“Il piano per l’edilizia scolastica del governo Renzi – afferma il sindaco Garozzo – ci mette nelle condizioni di

intervenire radicalmente in uno dei plessi che presentano criticità maggiori. Si tratta di una boccata di ossigeno che libera risorse da destinare ad altre scuole”.

Riforma delle Province: Siracusa "colonizzata" a breve da Catania? On. Bandiera: "Rischio c'è"

E se Catania arrivasse fino ad Augusta? O magari anche oltre, estendendo fin sotto Targia il suo raggio di interesse e di azione? Magari è uno scenario da fantapolitica. Ma con l’abolizione delle Province regionali saltano i confini tradizionali e tra aree metropolitane (guarda caso le solite tre) e liberi consorzi decisi a tavolino sulla base di contiguità territoriale c’è il rischio che pezzi pregiati della provincia possano risentire dell’attrazione della dinamica e vivace (economicamente) Catania. Lentini, Carlentini e Francofonte hanno già come prefisso telefonico 095 e il loro destino tra sei mesi, quando si decideranno i “nuovi” confini dei liberi consorzi, pare segnato. Da Catania non è un mistero che si guarda con interesse al porto di Augusta, al polo industriale e riuscire ad arrivarvi a furia di *consorziamenti* a cascata non è impossibile. Complicato, forse. Eppure da Siracusa si osserva da spettatori muti agli esiti di una riforma che potrebbe pesare (in bene o in male) nel futuro prossimo del siracusano.
All’Ars, al momento di votare, tra i deputati regionali solo due hanno detto di no: Enzo Vinciullo ed Edy Bandiera. Via libera alla riforma, invece, da tutti gli altri. “Dovevamo

chiamarla soppressione delle province non metropolitane, altro che riforma”, accusa proprio Bandiera, di recente passato a Forza Italia. “Le aree metropolitane beneficeranno di risorse importanti e le tre create in Sicilia diventeranno egemoni”. O ci si accoda o si resta fuori, economicamente marginalizzati. Ma cosa succederà a Siracusa? “L’assessore regionale mi ha detto di vedere prima come si assesta il territorio tra sei mesi. I comuni, sulla base della contiguità territoriale, potranno scegliere di optare per Catania. E il rischio che gli interessi etnei possano giungere sino a Targia c’è. Non so come lo si possa evitare. Decideranno i vari Consigli Comunali”, dice ancora Bandiera.
A Siracusa la discussione, almeno quella pubblica, non è mai partita. Come non dovesse toccarci una riforma così. “Non si è capito che a Palermo si è giocata una partita importantissima per il futuro”. E, lascia intendere Edy Bandiera, la squadra siracusana non è neanche scesa in campo. “Non voglio parlare di inerzia. Non guardo e non giudico gli altri. Io ci ho provato con un intervento in aula con cui quanto meno ho chiesto e ottenuto misure economiche compensative per chi si ritroverà fuori dai grandi circuiti. E’ un pannicello caldo”, spiega allargando le braccia. “Poi vedo che la riforma è passata con 62 voti. Una maggioranza forte visto il momento che sta vivendo il governo Crocetta. Curioso che subito dopo si parli di rimpasto, di nomine Asp e solito sottogoverno. Magia del voto palese. Chissà, magari qualcuno ha voluto mostrare fedeltà a Crocetta…”.

Siracusa. Contenziosi con Sai

8: consulenza giuridica gratuita per le famiglie, il Comune dice "si"

Consulenza gratuita e sostegno alle famiglie che hanno contenziosi aperti con Sai 8 ed hanno subito l'interruzione del servizio idrico. Approvato l'atto di indirizzo proposto da Carmen Castelluccio ed Elio Di Lorenzo e sottoscritto da altri 12 consiglieri. Nel documento si chiede al sindaco, Giancarlo Garozzo, di "porre particolare attenzione al mancato rispetto della carta dei servizi da parte dei curatori fallimentari e dei dirigenti di Sai 8, ai quali va ascritta – si legge in premessa – la esclusiva responsabilità dei distacchi" effettuati in città. L'atto di indirizzo chiede all'Amministrazione di dare tutela giuridica "a quanti saranno vittime di comportamenti ingiusti e prevaricatori da parte dell'attuale gestione del servizio idrico".
Il sindaco, Giancarlo Garozzo, che si è detto favorevole all'atto di indirizzo, ha evidenziato come il Comune abbia fornito alla curatela fallimentare, sin dal suo insediamento, un elenco di 2.000 famiglie indigenti alle quali non deve essere interrotta la fornitura ("ed è grave se non tiene conto di questa indicazione") poi ha spiegato che la legge non consente al Comune di tornare subito in possesso degli impianti. L'atto di indirizzo è stato approvato con 28 sì e 2 astensioni.

Siracusa. Finanziamenti a fondo perduto per nuove aziende create da disoccupati, approvato il regolamento

Il Consiglio Comunale di Siracusa ha approvato il regolamento per le “start up”. Entro quarantacinque giorni verrà pubblicato il bando. Con i risparmi sugli stipendi degli amministratori è stato creato un platfond di 180 mila per finanziare a fondo perduto 18 attività create dai disoccupati siracusani. Diciotto finanziamenti da 10 mila euro: priorità agli under 35, cui viene riservato il 50% dello stanziamento totale. Il 20% per ex detenuti mentre il restante 30% per tutti i disoccupati. “Ricordo che basterà solo un’idea progettuale. Spero siano tante”, scrive soddisfatto il sindaco Giancarlo Garozzo sulla sua bacheca facebook.
Il regolamento è composto di 15 articoli ed è rivolto a iniziative con sede legale e amministrativa a Siracusa, costituite come società di persone, ditte individuali, società di capitali o cooperative operanti nei settori dell’artigianato, del commercio, dell’industria, del turismo o dei servizi. Alle start up, selezionate secondo una graduatoria stilata dal Comune, è concesso un contributo a fondo perduto. Il contributo deve essere destinato all’affitto di locali o all’acquisto di beni strumentali all’attività di impresa; entro 60 giorni dall’inserimento in graduatoria la ditta deve mettersi in regola con le normative fiscali, assicurative, previdenziali e con l’applicazione del contratto di lavoro. La somma viene erogata in due tranche: la prima, pari alla metà, alla firma dell’atto di impegno con il Comune; la seconda entro 90 giorni dalla presentazione dei

giustificativi e dopo l’approvazione della rendicontazione.
Alle imprese della graduatoria, secondo l’ordine di inserimento, vengono assegnate le somme frutto di revoche o rinunce. I beneficiari, inoltre, saranno esonerati per 24 mesi dal pagamento dei tributi sullo smaltimento rifiuti, occupazione di suolo pubblico e pubblicità.
Soddisfatto il presidente del consiglio comunale, Leone Sullo. “E’ un concreto aiuto ai giovani- ha detto dopo il voto dei consiglieri- soprattutto a quelli che hanno voglia di scommettere e che spesso trovano la strada sbarrata dalla crisi finanziaria e della difficoltà di accedere al credito. Il primo passo è stato compiuto, adesso la Giunta deve proseguire su questa strada anche negli anni futuri”.